

LA NUOVA PROGRAMMAZIONE DELLA REGIONE PUGLIA

DOMANDE E RISPOSTE IN ATTESA DEI BANDI

D: Si è appena chiuso il ciclo della Programmazione Regionale 2014-2020: quali i risultati?

R: Un ciclo di Programmazione, quello pugliese, che vede la nostra Regione fra le più virtuose a livello nazionale. Al 31.12.2022 la certificazione della spesa equivaleva al 95% dell'intera dotazione finanziaria disponibile. La scadenza naturale al 31.12.2023 porterà sicuramente al 100% di utilizzo, con oltre il 75% rendicontato sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale a favore del sostegno e della crescita del sistema delle imprese.

D: Siamo ormai ai nastri di partenza con il nuovo ciclo della Programmazione Regionale: quali le novità?

R: La nuova Programmazione 2021-2027 ha come leitmotiv lo sviluppo sostenibile in ambito economico, sociale ed ambientale, attraverso investimenti che dovranno incidere positivamente sull'ampliamento e rafforzamento della base produttiva, con interventi che dovranno avere come caratteristica principale un approccio innovativo dal punto di vista tecnologico, ambientale e sociale.

D: Rispetto alla Programmazione appena chiusa che caratteristiche dovranno avere i progetti?

R: la più importante novità è riconducibile ad un approccio integrato che dovranno avere i progetti, che si traduce in progetti di investimento che dovranno essere integrati appunto con attività formative, di internazionalizzazione, ovvero ancora di efficientamento energetico con un approccio sempre più green.

D: Quale dotazione finanziaria ha il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per le PMI?

R: oltre 5 miliardi e mezzo di euro, di cui quasi l'80% sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, a supporto della crescita e del rafforzamento del sistema delle imprese. Una cifra importante spalmata su 6 annualità a cui si aggiungeranno molto probabilmente altre risorse provenienti dal bilancio nazionale e dal PNRR, sempre per lo sviluppo delle Grandi Imprese e delle PMI.

D: Sono state pubblicate le linee di indirizzo per alcuni Avvisi Pubblici di prossima pubblicazione: su quali elementi si concentrerà la valutazione dei progetti candidati?

R: dalle schede di indirizzo pubblicate a fine agosto emerge forte il concetto di integrazione; si parla infatti di Programmi Integrati di Agevolazione. Sarà strategica l'innovazione sia di processo che di prodotto, oltre all'integrazione progettuale con attività formative, di internazionalizzazione e di efficientamento energetico.

D: Come è stato per il Titolo 2, lo strumento di maggiore interesse per le imprese sarà certamente il Mini PIA: quali le novità salienti di questo specifico strumento?

R: dalle schede di indirizzo emerge come il Mini PIA mantenga di fatto l'impianto procedurale del Titolo 2, ovvero l'accesso al credito come attività propedeutica per l'accesso alle agevolazioni. La vera novità, come detto in precedenza, è nell'approccio progettuale; si dovrà dimostrare di essere innovativi sul processo e/o sul prodotto, ovvero ancora prevedere l'integrazione di più attività, dalla formazione sulla trasformazione digitale, alla transizione industriale sostenibile, alla transizione ecologica e alla riconversione green, fino all'internazionalizzazione ed alla partecipazione a fiere.

D: Come gli strumenti regionali dialogheranno con quelli di carattere nazionale? Il riferimento è ai crediti di imposta e alla nuova programmazione della ZES Unica

R: Anche la ZES Unica è ai nastri di partenza; il tema della integrazione fra strumenti Regionali e strumenti Nazionali è sicuramente oggetto di studio e approfondimento da parte degli uffici regionali. Così come è accaduto per la Programmazione 2014-2020, l'integrazione di misure differenti, attraverso un mix agevolativo fra credito di imposta e agevolazioni finanziarie, a supporto di nuovi investimenti, non può che costituire un ulteriore valore aggiunto per le aziende pugliesi, ovvero ancora per le aziende non pugliesi o straniere che decideranno di insediarsi sul nostro territorio.

D: Quali consigli, quali suggerimenti si sente di dare alla classe imprenditoriale?

R: Evidentemente di monitorare quello che accadrà nelle prossime settimane, con riferimento alla pubblicazione dei nuovi avvisi pubblici, oltre che iniziare ad approntare il proprio piano di sviluppo, il proprio piano industriale. Quasi trent'anni di professione mi portano a pensare che oggi più che mai è necessario, strategico pianificare, programmare. In un momento storico in cui la rete, la tecnologia, gli eventi internazionali, sono capaci di modificare nell'arco di poche settimane scenari e trend consolidati, farsi trovare impreparati rispetto ad una visione di sviluppo possibile, e quindi agli investimenti necessari per assecondarla, è oltremodo pericoloso per la vita dell'azienda stessa. La sfida che ha di fronte la classe imprenditoriale è pertanto quella saper cogliere le opportunità, in uno con la capacità di sapere progettare e pianificare strategicamente e tempestivamente il proprio futuro.

D: Adesso spazio per un invito che vorrà rivolgere alla comunità delle imprese pugliesi.

R: Allinearsi a questo nuovo approccio dettato dalla Programmazione dei Fondi Europei 2021-2027 non sarà facile; non lo sarà per le PMI, non lo sarà per i professionisti che operano in quest'ambito. L'invito è quello di partecipare a momenti di confronto con la Regione Puglia, con le sue Agenzie Regionali, con le Associazioni di Categoria, consapevoli che proprio grazie a questi contesti ed alle sollecitazioni che provocano, si potranno intraprendere percorsi virtuosi di crescita e sviluppo.